Rassegna stampa

Rassegna del 04/04/2017

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

INDICE RASSEGNA STAMPA
Rassegna del 04/04/2017

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	31/03/2017	p. 23	Autismo, pazienti raddoppiati in tre anni	Franco Pepe	1
Giornale Di Vicenza	01/04/2017	p. 34	Podistica per sostenere la ricerca sulle leucemie		3
Giornale Di Vicenza	29/03/2017	p. 25	Sapori antichi a tavola il ricavato in beneficenza		4
Gazzettino	04/04/2017	p. 14	Tra volontari e associazioni Nordest impegnato a metà	Natascia Porcellato	5
Gazzettino	04/04/2017	p. 15	«La crisi occupazionale nuova spinta per il sociale»	Annamaria Bacchin	8
Corriere Veneto Vi	02/04/2017	p. 8	«Picc team», 300 pazienti l'anno e ora un ambulatorio nuovo grazie alla solidarietà		9
Giornale Di Vicenza	01/04/2017	p. 36	Aiutate 68 famiglie con le donazioni del cinque per mille	Luigi Cristina	10
Giornale Di Vicenza	31/03/2017	p. 23	Il Villaggio Sos festeggia i quarant'anni		11
Giornale Di Vicenza	29/03/2017	p. 26	La giornata ecologica cerca volontari		12
Corriere Veneto Vi	02/04/2017	p. 9	Non riescono a pagare bollette e affitto Aiuti Caritas per un milione di euro	Andrea Alba	13
Giornale Di Vicenza	31/03/2017	p. 26	Una giornata, di festa e la raccolta fondi peri profughi siriani		14
Giornale Di Vicenza	01/04/2017	p. 36	Una mostra interattiva sul viaggio dei migranti		15
Giornale Di Vicenza	02/04/2017	p. 13	La preghiera non si tocca «Difendiamo le radici»	Roberto Luciani	16
Giornale Di Vicenza	31/03/2017	p. 28	Studente leucemico In 130 per il prelievo		18
Giornale Di Vicenza	04/04/2017	p. 21	Una stanza vicentina per la "Casa del futuro" Raccolta per Amatrice	Matteo Carollo	19
Giornale Di Vicenza	04/04/2017	p. 31	Donazione di organi La scelta si fa all'anagrafe		20
Giornale Di Vicenza	02/04/2017	p. 23	Uova pasquali per battere il mieloma e le leucemie		21
Giornale Di Vicenza	04/04/2017	p. 39	Si cercano "insegnanti" per l'attività del doposcuola		22
Giornale Di Vicenza	02/04/2017	p. 23	Sos senza dimora e diritti perduti Caritas in allarme	Federico Murzio	23
Giornale Di Vicenza	02/04/2017	p. 29	Un container solidale per i bambini di strada		24
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	02/04/2017		Preghiera alpina non si tocca «Difendere le radici»		25
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	31/03/2017		Principe Carlo nel Vicentino Bagno di folla		27
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	29/03/2017		La leucemia non lo ferma: al liceale lezioni su skype		30

Segnalazioni

Corriere Veneto Vi	04/04/2017	p. 10	Niente scuola, si fa volontariato E ci saranno anche i profughi	Elfrida Ragazzo	32
Giornale Di Vicenza	04/04/2017	p. 18	Torna il Social Day delle scuole Alunni al lavoro per solidarietà,	Federico Murzio	33

Si parla di noi

La Voce Dei Berici	02/04/2017	p. 20	200mila euro per cento progetti	Lara Iannascoli	35
Redattoresociale.It - Ultime Notizie	29/03/2017		Storie, interviste, i fatti del giorno: oggi su Redattore sociale		36

IL GIORNALE DI VICENZA

SANITÀ. Secondo gli esperti dell'Ulss 8 non è esplosa alcuna epidemia, ma sono invece migliorate le tecniche che permettono di individuare il disturbo in tenera età

Autismo, pazienti raddoppiati in tre anni

Nel 2013 i casi segnalati erano 98, nel 2016 ben 173 Nel capoluogo vengono colpiti quattro bimbi su mille «Più precoce è la diagnosi, più efficace il trattamento»

Franco Pepe

Non è esplosa un'epidemia di autismo. I vaccini non c'entrano. Le smentite della scienza ufficiale sono innumerevoli e inattaccabili. Né influiscono dieta e inquinamento. Ma i numeri sono in aumento. Nel 2013 in città ci sono stati 98 casi, nel 2014 132, nel 2015 133, nel 2016 173 (con 40 nuove diagnosi). E in questo primo scorcio del 2017 la progressione prosegue: già 7 bambini e un adulto identificati come autistici. Insomma, in 3 anni, una cifra quasi raddoppiata.

In città questo disturbo della sfera neurologica colpisce 4 bambini su mille con una frequenza più alta fra i maschi. Gli Usa parlano addirittura di un bambino ogni 68, «ma – spiega il primario di neuropsichiatria infantile dell'Ulss 8 Roberto Tombolato - il dato sembra eccessivo. Noi ci attestiamo sugli stessi numeri dell'Emilia-Romagna, della Lombardia, del Piemonte. È un incremento riconducibile a una maggiore capacità di fare diagnosi, a una più ampia sensibilità, al fatto che vengono conteggiati come disturbi dello spettro autistico anche forme lievi che prima non lo erano». La verità è che questi disturbi sono stati inseriti nei nuovi Lea e che il ministero della salute ha appena stanziato 50 milioni di euro per gli interventi destinati al percorso terapeutico all'autismo. C'è dunque una maggiore attenzione verso questo problema che coinvolge tutti: specialisti, pediatri, famiglie, associazioni.

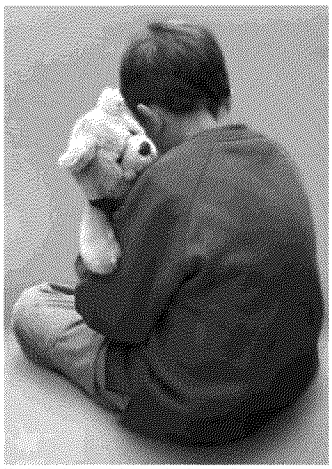
«L'aumento esiste – conferma la dottoressa Elena Finotti, responsabile dell'ambulatorio di autismo della neuropsichiatria infantile -. Oggi si fanno più diagnosi. Prima si facevano fra i 3 anni e mezzo e i 5, ora l'età è scesa sotto i 3, lo standard ottimale per modificare l'evoluzione del disturbo. Più precoce è la diagnosi, più efficace diventa il trattamento riabilitativo di carattere psico-educativo. I bambini riescono a fare più cose. L'impatto si attenua, cresce il quoziente intellettivo, si amplia la capacità di autonomia e relazione, anche se non si uscirà mai definitivamente dalla malattia. Le risonanze fatte nei più piccoli dimostrano che si creano delle connessioni cerebrali che prima non c'erano».

Uno studio recente rivela che vengono colpiti soprattutto i maschietti

In città opera un gruppo di operatori guidato dal dott, Tombolato - e comprendente, oltre alla Finotti, una psicologa, una logopedista e un'educatrice - che rappresenta una delle punte di diamante del Veneto. «C'è grande sintonia – spiega Tombolato - anche con gli altri servizi aziendali del Vicentino, con i pediatri ospedalieri e territoriali, la Fondazione Brunello, le associazioni genitori, lo sportello scolastico del Provveditorato, le strutture convenzionate Villa Maria di Vigardolo e La Nostra Famiglia di Bertesinella. È stato prezioso pure un fondo regionale per rendere omogenee le diagnosi. È fondamentale lavorare insieme. Un'esperienza di questo genere, partita da noi a Vicenza, ha richiamato l'interesse dell'Istituto superiore di sanità».

Tombolato insiste sull'importanza di intervenire il più presto possibile per limitare i danni: alcune persone autistiche rivelano una disabilità intellettiva, altre hanno abilità e competenze superiori alla media. Alcuni non parlano o parlano poco, altri hanno un linguaggio ricco, ma pedante. Alcuni restano isolati, altri cercano di socializzare anche se in modo goffo. Molti dipendono dall'adulto di riferimento e non hanno vita autonoma, altri si sposano, lavorano e costruiscono relazioni anche se vengono riconosciuti come originali e bizzarri. «La sfida più importante – ribadisce - è la diagnosi fatta prima dei 24 mesi per intervenire in una fase in cui il disturbo non si è ancora stabilizzato. Ma per farlo è indispensabile la collaborazione con i pediatri, che, attraverso i bilanci di salute, sono nella condizione di intercettare casi sospetti, ma anche con gli insegnanti dei nidi e degli asili, che possono osservare i bambini per un tempo maggiore». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autismo colpisce in città quattro bambini su mille. ARCHIVIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

La Giornata mondiale istituita dall'Onu

Monumenti e palazzi saranno illuminati di blu

La facciata della Camera dei deputati illuminata di blu

Domenica è la Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo istituita dall'Onu nel 2007. Per sensibilizzare l'opinione pubblica i più importanti monumenti o i luoghi simbolo si illuminano di blu: dall'One World Trade Center di New York alle Cascate del Niagara, dal Cristo Redentore di Rio de Janeiro a palazzo Montecitorio a Roma.

Anche in molte regioni italiane permangono criticità operative, carenze nella rete degli interventi, ritardi nell'attivazione dei servizi. Non si presta adeguata attenzione alla diagnosi precoce che può cambiare la vita di chi è affetto da questa sindrome. Vicenza, per fortuna, si distingue in positivo grazie alla sinergia di Ulss, enti, associazioni. «La nostra equipe – spiega il primario Roberto Tombolato - sostiene i genitori, forma e affianca insegnanti e terapisti, e, nonostante le risorse sempre più limitate, garantisce un trattamento a tutti i pazienti».

Ci saranno appuntamenti anche nel Vicentino. Questa sera alle 20,45 la chiesa di Tavernelle ospita un concerto dell'associazione "Noi Spazio Giovani" e dell'associazione "Nuoto pinnato" con Riccardo Zorzetto del progetto Nemo. Dalle 18 alle 22 di domani, invece, al bar Concordia di Camisano ci sarà un aperitivo e live music con Ettore Martin. Domenica, alla gelateria Le Chocolat di Torri di Quartesolo ci sarà gelato in blu per tutta la giornata e dalle 15 alle 17 il Dottor Clown di Vicenza, mentre al Mini Moment cocktail in blu con il dj Gianluca Indovino.

● F.P.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

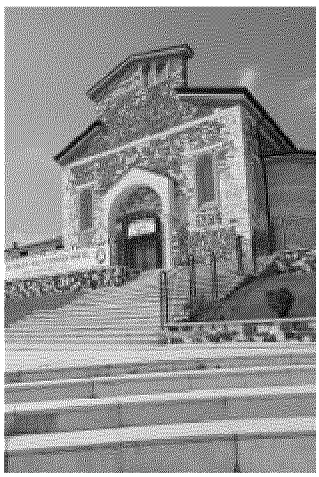
ARZIGNANO. Domani si parte da Restena

Podistica per sostenere la ricerca sulle leucemie

Domani ad Arzignano appuntamento con la terza edizione della "Camminata per la vita", in memoria di Carmelo Pizzolato, organizzata dal Gruppo giovani Restena, con il nordic walking "Passi nel Suono", la parrocchia di Restena e il patrocinio del Comune. Camminata non competitiva aperta a tutti.

I partecipanti potranno scegliere tra tre differenti percorsi misto collinari, di 6, 12 e 18 chilometri, immersi nel verde tra ruscelli e mulini antichi, di Arzignano ma anche di Trissino e Nogarole. Partenza libera dal piazzale della chiesa di Restena tra le 7.30 e le 9.30. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Ail, Associazione italiana contro le leucemie, e all'Avill, Associazione vicentina per le leucemie e i linfomi. «Una bella iniziativa che grazie al lavoro degli organizzatori rafforza il legame tra sport e solidarietà - dice il consigliere comunale delegato allo sport Michele Bruttomesso – il percorso ben tracciato e sarà un'occasione per trascorrere una mattinata in spensieratezza nelle nostre colline».

C'è una anche novità: ai tre gruppi di runner più numerosi verranno donati i pettorali per la partecipazione alla "StrArzignano" in programma il 14 maggio e alla "Durona Trail" del 17 giugno. ● L.N.



Il centro di Restena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVEST VICENTINO

Casa, figli e lavoro «Noi sindache indistruttibili»

«Sogno un centro sociale ma non ci sono le risorse»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

CASTEGNERO/1

Sapori antichi a tavola Il ricavato in beneficenza

Un momento del Simposio

Questa sera a Villaganzerla, nell'ambito della tradizionale festa di San Giuseppe organizzata dall'associazione Manifestazioni popolari, si tiene la sesta cena di solidarietà. L'evento si intitola "Magna e tasi: a tavola con i sapori e i ricordi de 'sti ani" ed è organizzato in collaborazione con la "trattoria alla Vecia priara" di Arcugnano.

Durante l'appuntamento è prevista la consegna dei premi e degli attestati di merito ai vincitori del 2° Simposio, il concorso regionale dei vini veneti. L'aspetto solidaristico dell'iniziativa è dato dal fatto che l'intero ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza. ● A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EST - AREA BERICA

«Fusione? Manca ancora il coraggio»

Caccia ai finanziamenti per un libro sulla Pieve

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Tra volontari e associazioni Nordest impegnato a metà

Una persona su due in Veneto e Friuli dedica tempo per migliorare sport, cultura e ambiente

Natascia Porcellato

Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Trento si confermano come aree ad alta intensità di partecipazione: questo è il dato che emerge in modo netto dalle analisi condotte da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino. Tra le forme testate, la più frequente è quella praticata in associazioni culturali, sportive o ricreative: oltre un intervistato su due (51%) vi ha svolto almeno un'attività nell'ultimo anno. L'altra modalità di impegno prediletta è quella sociale: il 41%, infatti, dichiara di aver agito in associazioni di volontariato. L'attivismo urbano – legato a tematiche ambientali e territoriali o a problemi del quartiere e della città - coinvolge tra il 27 e il 31% dei nordestini. Più circoscritta, invece, l'azione all'interno di associazioni di categoria o professionali (18%), anche se è l'impegno politico - concretizzato in manifestazioni partitiche (11%) o di protesta (8%) - ad essere quello più di nicchia.

Confrontando questi valori con quelli rilevati nel 2003, possiamo osservare come in questi quattordici anni siano cresciute (quasi) tutte le forme di partecipazione. Da segnalare, però, l'aumento di circa 5 punti percentuali registrato per entrambe le forme di partecipazione urbana, segno di un aumentato interesse da parte dei cittadini per il territorio in cui vivono. In ogni caso, osserviamo che gli aumenti più significativi riguardano le attività svolte all'interno di associazioni culturali (+10 punti percentuali) e di volontariato (+16 punti percentuali). Entrambe, dunque, hanno accresciuto nel tempo la propria capacità attrattiva e di coinvolgimento diventando, in qualche modo, "le" modalità di partecipazione predilette dai nordestini.

Invece, come si caratterizza il Nordest rispetto all'Italia? Nel complesso, il Paese mostra un attivismo maggiore delle tre Regioni nordorientali. Sia le forme di partecipazione politica che quelle di attivismo urbano, infatti, appaiono più frequenti in Italia che nel Nord Est. Le uniche due eccezioni sembrano essere quelle relative alla partecipazione in associazioni di volontariato e culturali. Rispetto al complesso della Penisola, il saldo di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento appare positivo di 5 punti percentuali per entrambe queste modalità di azione.

La partecipazione culturale e quella sociale, dunque, sembrano caratterizzare l'identità dell'area: vediamo come si delineano dal punto di vista sociale. Il profilo di chi ha svolto almeno una volta nell'ultimo anno azioni in associazioni culturali, sportive e ricreative vede una presenza superiore alla media di giovani under-25 (85%) e di ragazzi tra i 25 e i 34 anni (62%). Ritroviamo, inoltre, più uomini (60%) che donne (44%) e più persone in possesso di un alto livello di istruzione (71%) piuttosto che medio (42%) o basso (37%). Dal punto di vista socio-professionale, emerge una certa trasversalità che riunisce studenti (86%) e disoccupati (68%), liberi professionisti (69%) e impiegati (61%), imprenditori e lavoratori autonomi (67%).

La partecipazione in associazioni di volontariato, invece, si caratterizza per una maggiore presenza di giovani con meno di 35 anni (57-59%), mentre quanti sono in età centrale si collocano intorno alla media (38-44%). Più difficile, invece, l'attivismo di adulti tra i 55 e i 64 anni (36%) e degli over-65 (28%). Non emergono particolari distinguo tra uomini e donne, mentre il volontariato è più familiare a chi è in possesso di un alto livello di istruzione (52%) e a chi frequenta assiduamente i riti religiosi (47%). Guardando alle professioni, invece, emerge una presenza superiore alla media di studenti (54%), disoccupati (50%) e impiegati (48%).

© riproduzione riservata

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 9-11 gennaio 2017 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1011 persone (rifiuti/sostituzioni: 10374), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it.

Tra volontari e associazioni Nordest impegnato a metà

ritratti di città

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

(C) Il Gazzettino S.p.A. | IC

Dedica parte del suo tempo ad attività associative e di volontariato? Se sì, in quali settori ritiene sia più utile lavorare e impegnarsi?

RECORD NEGATIVO DI PRESENZE PER PARTITI E MANIFESTAZIONI POLITICHE DI PROTESTA

Nordest e Italia a confronto

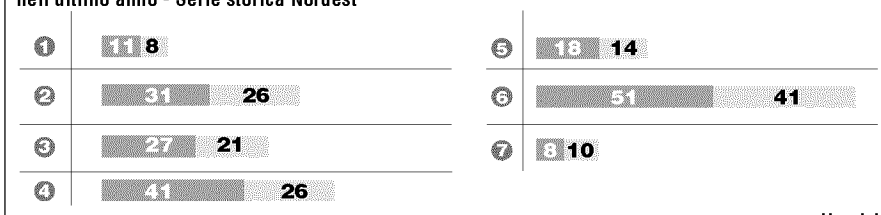
Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno - Nordest e Italia

00000000 | IP: 91.134.164.95

Fonte Nordest: indagine Demos, Osservatorio sul Nordest, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)
Fonte Italia: Sondaggio Demos, Rapporto Gli Italiani e lo Stato, Dicembre 2016 (base: 1208 casi)

Come è cambiata nel Nordest

Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno - Serie storica Nordest



centimetri

osservatorio

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

La partecipazione politica e sociale

Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno - Nordest

- Manifestazioni politiche di partito 11
- Iniziative collegate ai problemi del quartiere o della città 31
- Iniziative collegate ai problemi dell'ambiente o del territorio 27
- Attività in associazioni di volontariato 41
- Attività in associazioni professionali o di categoria 18
- Attività in associazioni culturali, sportive e ricreative 51
- Manifestazioni politiche di protesta 8

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nordest, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)

centimetri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

IL LIBRO

"Comunità come bisogno" il saggio del sociologo Bernardi

"Comunità come bisogno" è il titolo dell'ultimo lavoro di Ulderico Bernardi, sociologo che ha dedicato una vita allo studio di comunità, gruppi, famiglie, clan nella sua regione, il Veneto e quelli in giro per il mondo, costretti a spostarsi, emigrando, per lavorare. Uscito nel 1981 il saggio (ora riedito con Jaca Book, 133 pagine, 16 euro) mette a fuoco i contorni di una parola "comunità" che da sola era capace di accendere feroci discussioni perché considerata – dall'enfasi materialista e dalla boria radical chic - in stretto collegamento con stigmi indelebili; e tutti coloro che se ne interessavano venivano bollati come "reazionario, vetero-cattolici". Nella nuova introduzione Bernardi spiega che "quel senso dell'esistere che la parola comunità continua ad evocare rimane, intatto nella sua valenza originaria, come bisogno, come necessità, come spes unica per salvare l'umanità davanti al procedere di processi implacabili di globalizzazione (...)". E conclude citando Alexis de Toqueville: "Ognuno comprende l'influenza che ha l'interesse del paese sul suo proprio, sa che la legge gli permette di contribuire a produrre questo benessere, e si interessa alla prosperità del suo paese, prima ad una cosa che gli riesce utile, in seguito come ad una sua opera".

NORDEST
Aumenta il numero dei volontari soprattutto tra i giovani e le persone anziane che dedicano il loro tempo agli altri

Il Nordest tra volontariato e cultura

Valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta nell'ultimo anno alle attività indicate in base alle categorie considerate

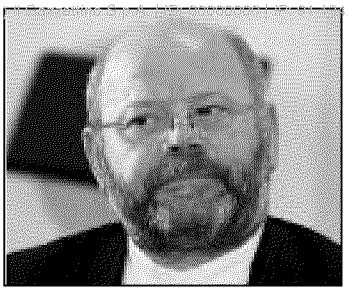
Tutti-Nordest	41	51
Classe d'età		
15-24 anni	57	85
25-34 anni	59	62
35-44 anni	44	52
45-54 anni	38	48
55-64 anni	36	45
65 anni e più	28	32
Genere		
Uomini	41	60
Donne	41	44
Pratica religiosa		
Non praticanti	33	53
Saltuari	40	51
Assidui	47	51
Livello di istruzione		
Basso	27	37
Medio	39	42
Alto	52	71
Dimensione comune		
Meno di 15 mila	39	49
Tra i 15 e i 50 mila	40	51
50 mila e oltre	46	57
Professione Operaio		
Operaio	41	40
Tecnico, impiegato, funzionario	48	61
Imprenditore, lav. autonomo	39	67
Libero professionista	42	69
Studente	54	86
Casalinga	34	25
Disoccupato	50	68
Pensionato	29	37

Attività in associazioni: di volontariato culturali, sportive, ricreative

centimetri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'intervista



«La crisi occupazionale nuova spinta per il sociale»

Don Dino Pistolato: «Aumenta il fronte dei giovani e degli uomini in pensione con l'attività lavorativa»

Annamaria Bacchin

Le conferme arrivano dai numeri e non lasciano spazio ad alcun dubbio: il Nordest continua ad essere più generoso rispetto al resto d'Italia con una più che diffusa partecipazione alle iniziative di volontariato.

Così, dal 2003 al 2017, il numero di persone che dichiara di aver messo il proprio tempo a disposizione degli altri, almeno una volta all'anno, passa dal 26 al 41 per cento. E a dimostrare la maggiore sensibilità in questo racconto del Triveneto dall'animo nobile e virtuoso è proprio il mondo dei giovani. Dai 15 ai 30 anni, non si risparmiano quando si parla di aiuto e di solidarietà; ed arrivano a quasi il 60 per cento le adesioni al microcosmo del volontariato. Un risultato che ben testimonia l'impegno delle nuove generazioni per Don Dino Pistolato, per 23 anni direttore della Caritas Veneziana ed ora Vicario Episcopale per i Servizi Generali e per gli Affari Economici della Curia di Venezia.

«Una realtà che poggia su fondamenta molto solide quella dei giovani nel volontariato nel nostro territorio – sottolinea Don Pistolato – sostenuta e spinta, dalla scuola alle parrocchie, con progetti che invitano i ragazzi alla partecipazione attiva alle iniziative di aiuto: dall'assistenza agli anziani, ai disabili e ai senza fissa dimora».

Un coinvolgimento nel volontariato che sembra lontano dall'immagine dei giovani devoti solo a pc e smartphome.

«Tutti i giovani, se guidati nella giusta direzione, possono aprire gli occhi e tendere le braccia verso chi ne ha bisogno. Sono moltissimi già oggi i ragazzi che dedicano gratuitamente il proprio tempo nell'aiutare chi è in difficoltà. Ma certamente i numeri potrebbero crescere. E molte scuole del territorio veneziano ora si stanno impegnando molto in questo senso. Dalle medie alle superiori, con più determinazione magari in alcuni istituti piuttosto che in altri, ma il messaggio è diffuso. L'esperienza concreta del volontariato rappresenta, del resto, un'occasione preziosa di crescita, soprattutto in quest'era dominata dai dialoghi virtuali».

Qual è il punto di forza del volontariato?

«E' uno solo il punto di forza e il cardine su cui si muove e si regge la solidarietà: ovvero la gratuità dell'opera. Anche se, purtroppo, si sa che non sempre è così. Ma è proprio questo l'unico itinerario possibile da percorrere per parlare di volontariato».

La crisi degli ultimi anni ha cambiato i contorni della solidarietà? Ha visto una maggior propensione al sostegno dei bisognosi?

«Direi che le difficoltà economiche hanno certamente creato nuove sensibilità e un maggior senso di solidarietà. Ma, inutile dirlo, la disponibilità delle risorse per gli altri si è ridotta. E, nella nostra esperienza, il numero di volontari tende a diminuire. I progetti di solidarietà, comunque, non vengono abbandonati, anzi si continua a fare il possibile».

Le donne più degli uomini sono protagoniste dei gesti di generosità.

«Ma gli uomini stanno aumentando. Il mondo maschile evidentemente sta riscoprendo un nuovo ruolo in questo 'settore' e sta iniziando a compensare le assenze del passato. Così, se fino a pochi anni fa dopo la pensione per l'uomo c'era più che altro l'orto da curare, oggi cresce il numero di maschi dai capelli grigi che iniziano ad aprirsi al volontariato».

Quali strategie per continuare a nutrire l'esercito dei volontari a Nordest?

«Operare sul fronte della diffusione della conoscenza dei progetti nelle scuole. Senza trascurare la formazione dei volontari e, ripeto ancora, puntare sempre sulla fondamentale ed imprescindibile gratuità dell'opera di volontariato».

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Fondazione San Bortolo e Lions

«Picc team», 300 pazienti l'anno e ora un ambulatorio nuovo grazie alla solidarietà

Gruppo Lo staff infermieristico del «Picc team» e i primario di medicina Giovanni Scanello

VICENZA Un ambulatorio rinnovato per il «Picc team», grazie a un dono di 10mila euro da Lions Club e Fondazione San Bortolo. Al quinto piano dell'ospedale ieri è stato tagliato il nastro nello spazio – ora completamente nuovo negli arredi – destinato alla squadra di infermieri del «Picc team». L'acronimo inglese sta per «Catetere venoso centrale inserito perifericamente». Si tratta di una pratica che provoca meno dolore in pazienti oncologici o con patologie particolari. Ogni anno a Vicenza il gruppo di infermieri specializzati la applica su circa 300 assistiti. Ieri il servizio rinnovato è stato riconfermato dal dg Giovanni Pavesi e dal primario di Medicina Interna Giovanni Scanello, alla presenza di Giancarlo Ferretto (fondazione San Bortolo) e Paolo Bocchese (Lions Club Vicenza Host). (*a.al.*)

Unesco, già spesi 50mila euro
Il verdetto atteso entro l'estate
«Ora più cura del paesaggio»
Hortus talenti, spazio e mezzi riservati ai giovani stilisti e sarti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

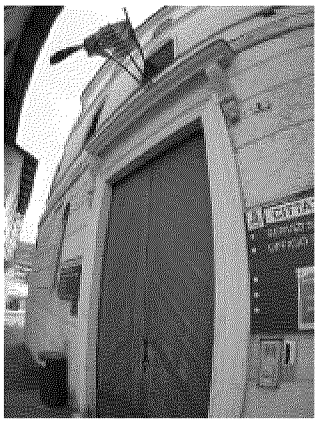
SERVIZI. Destinando parte dell'Irpef al Comune

Aiutate 68 famiglie con le donazioni del cinque per mille

Nel 2014 il record con la raccolta di 70 mila euro per i servizi sociali

Luigi Cristina

Anche nel 2017 i valdagnesi con la dichiarazione dei redditi potranno scegliere di destinare una parte delle proprie trattenute Irpef ai servizi sociali del Comune. Una possibilità che negli ultimi ani è stata molto gettonata. Nel 2014 sono state 2.854 le scelte fatte in tal senso per un totale di 70 mila euro. Si conferma quindi in costante ascesa il trend dei fondi che entrano nelle casse comunali per sostenere l'azione quotidiana dei servizi sociali. Grazie a queste risorse nel 2015 è stato possibile erogare 68 contributi economici a persone e famiglie in difficoltà: uno è stato riconosciuto ad adulti con disagio sociale, 24 quelli a nuclei familiari seguiti dai servizi sociali mentre 43 quelli a soggetti e famiglie con disagio sociale di tipo economico. «I contributi erogati attraverso il minimo vitale e resi possibili grazie alle destinazioni del 5 x 1000 - spiega l'assessore alle Politiche sociali Rina Lazzari- rappresentano un prezioso sostegno all'attività dei nostri servizi sociali. Fa piacere vedere la sensibilità di tanti valdagnesi». Le fa eco il sindaco Giancarlo Acerbi: «Da sempre il sociale rappresenta un nodo cruciale delle politiche di questa città e i risultati che ogni anno raggiungiamo nelle destinazioni del 5x1000 sono un riconoscimento importante della qualità dei nostri servizi».



L'ufficio dei servizi sociali

Nel 2014 Valdagno è stato il primo comune non capoluogo d'Italia per numero di scelte di destinazione del 5x1000 fatte dai cittadini, avendo poi il primato sia in Veneto che nel vicentino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALDAGNO

Caso-Pfas, il superesperto è inglese

Al palasport sventola la bandiera catalana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ASSISTENZA. Domani al Teatro Comunale un convegno sulla riforma del terzo settore in attesa dei decreti attuativi

Il Villaggio Sos festeggia i quarant'anni

I giovani ospiti del centro di accoglienza aumentati del 60 per cento in 10 anni: «Più marginalità sociale»

Il calendario in programma domani mattina è anche l'occasione per festeggiare un doppio compleanno. «Il 40° anniversario dalla fondazione del Villaggio Sos e i 35 anni dalla sua inaugurazione», spiega il presidente Valter Iposi. Negli ultimi dieci anni il numero dei giovani ospiti del centro di accoglienza è salito di quasi il 60 per cento. «Si è creata - racconta la direttrice Piera Moro - una marginalità sociale diffusa nel Paese, la nostra società è sempre più frammentata, individualista, non c'è più una rete parentale ampia sulla quale fare affidamento». Ed è proprio in presenza di situazioni di disagio e fragilità che si aprono le porte della struttura di viale Trieste. Moro, Iposi, uno dei soci fondatori del villaggio Piero Vignato e il presidente della cooperativa Idea Nostra Bruno Scortegagna presentano qualche numero: oggi ci sono 54 ospiti tra gli 0 e i 18 anni, 12 ragazzi tra i 18 e i 22 anni che stanno nelle case di autonomia, 12 bimbi e 6 mamme nelle due case dedicate, 3 mamme e 6 bambine nella case autonomia. Poi il centro diurno con 8 bimbi, la comunità diurna con 10 adolescenti e una cosa rifugio per le donne vittime di violenza. «Interveniamo - prosegue Moro - quando c'è una situazione di momentanea difficoltà delle famiglie d'origine e lavoriamo per ricomporre il nucleo». L'appuntamento di domani anche un modo, riprende Iposi, per «rendere partecipe la città». Affrontando la riforma del terzo settore, che è in attesa dei decreti attuativi. Al Teatro Comunale, dalle 9, dopo i saluti – affidati tra gli altri al sindaco Achille Variati – interverranno i deputati Pd Federico Ginato ed Edoardo Patriarca. Alle 11.30 andrà in scena una tavolo rotonda con l'assessore regionale ai servizi sociali Manuela Lanzarin, Roberto Baldo di Federsolidarietà Veneto e Alberto Leoni, ex direttore sociale Ulss 4. ● RO.LA.

Il Villaggio Sos in viale Trieste

Autismo, pazienti raddoppiati in tre anni

Il Villaggio Sos festeggia i quarant'anni

7 - 10 APRILE
FIERA DI VICENZA
www.artevicenza.net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ISOLA VIC. Sabato

La giornata ecologica cerca volontari

Isola si fa bella e chiede l'aiuto dei cittadini. Sabato è in programma una giornata "Eco-Logica" organizzata dall'amministrazione comunale del primo cittadino Francesco Enrico Gonzo e del suo vice con delega all'ecologia Nicolas Cazzola, con le associazione venatorie, Pro Isola, Pro Castelnovo, Consorzio delle associazioni isolane e Anas. Per partecipare è necessario munirsi di buona volontà e spirito di sacrificio impostando la sveglia di buon'ora, perché il ritrovo è fissato alle 8 in punto in diversi punti di raccolta stabiliti per consentire una pulizia quanto più ampia possibile e cioè le piazze Marconi, San Vitale, Ignago e Torreselle. Dal Comune, raccomandano di arrivare preparati, portando dalla propria dotazione domestica guanti, rastrello e giacca ad alta visibilità per poter lavorare in sicurezza. Tutti possono partecipare. ● K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHIO
La leucemia non lo ferma Al liceale lezioni su skype
Il camion si capovolge Il traffico così va in tilt

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Non riescono a pagare bollette e affitto Aiuti Caritas per un milione di euro

A ricevere il sostegno nel 2016 quasi 26mila persone, duemila in meno del 2015 Don Pajarin: «Molti immigrati senza lavoro se ne sono andati dal Vicentino»

VICENZA Le famiglie aiutate dalla Caritas nel Vicentino calano: nel 2016 circa 25.700 persone, duemila in meno dell'anno prima, hanno chiesto sostegno all'opera diocesana per affitto, bollette e altro. Eppure le necessità non diminuiscono, anzi sono aumentate: «Grazie a centri d'ascolto, parrocchie, San Vincenzo e sostegni di vicinanza abbiamo donato oltre un milione di euro . Come l'anno prima – spiega il direttore don Enrico Pajarin – le mille famiglie assenti sono per lo più di stranieri che sono andati via, gruppi che si erano integrati ma che ora cercano lavoro altrove. Chi resta qui ha difficoltà croniche, progressivamente più difficili da gestire».

L'opera diocesana ieri ha fatto il punto sui vari progetti nell'assemblea annuale con i volontari.

I numeri dell'aiuto prestato nel 2016 alle frange più in difficoltà della società vicentina sono imponenti. In tutto in dodici mesi 1.727 volontari e volontarie hanno ascoltato e aiutato 25.713 persone (equivalenti a 7.028 famiglie), donando loro 450mila chili di alimenti, 75mila chili di alimenti per bambini, 25mila litri di latte e quasi 142mila capi di vestiario. Alle stesse persone sono andati aiuti economici per 857mila euro in contributi all'affitto e bollette, oltre che in misura minore per medicine, trasporti e scuola. Si nota una forte riduzione dei nuclei familiari aiutati (nel 2015 erano stati 7978, circa 27600 persone) ma la cifra del sostegno economico non cala, l'anno prima era stata pari ad 848mila euro. «Sono le famiglie di immigrati "dinamiche" e più intraprendenti che si sono spostate in altri Stati dell'Unione per lavorare. E poi qualcuno che è riuscito a risolvere i propri problemi – riprende Pajarin – quelli che restano sono i casi più difficili». A questi numeri vanno aggiunti gli aiuti a fondo perduto (a fronte di un progetto di accompagnamento e rientro) dei sostegni di vicinanza: donazioni di famiglie per altre famiglie, in cui le prime non conoscono le seconde ma decidono di dare un contributo annuo che verrà gestito dalla Caritas per chi vive un momento di difficoltà. Nel 2016 sono stati donati 183mila euro da 159 nuclei familiari, che hanno sostenuto progetti per 310 famiglie. Altri 30mila euro sono stati impegnati per il progetto Affitti Sociali, che consiste in piani di rientro da situazioni molto vicine allo sfratto per 29 famiglie: fra questo programma, i sostegni di vicinanza e i fondi da parrocchie e San Vincenzo l'anno scorso si è raggiunta quota un milione e 70 mila euro di aiuti. Risultati molto positivi, infine, Caritas li riscontra nel microcredito: con il fondo a rotazione l'anno scorso 24 famiglie che in banca non avrebbero mai potuto ottenere ascolto sono state finanziate con 55mila euro. «Il paradosso è che c'è un tasso di restituzione dell'87 per cento, superiore a quello che hanno le stesse Bcc. Vuol dire che conta moltissimo il rapporto di fiducia» sottolinea Pajarin.

Infine, ieri l'opera diocesana ha fatto il punto anche sull'accoglienza in diocesi di richiedenti asilo: sono 46 in tutto, ospitati in 12 parrocchie della provincia a cui a breve si aggiungerà quella di Sandrigo.

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

46

Sono i **richiedenti asilo** ospitati nelle parrocchie vicentine

24

Le **famiglie aiutate** dal microcredito 55mila euro, l'87% dei quali restituiti

29

Sono le **famiglie** aiutate con l'affitto sociale che hanno così evitato lo sfratto

Don Pajarin Molti hanno difficoltà croniche e sono casi complicati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

QUINTO. Domenica dalle 10.30 a Ca' Prigioni

Una giornata di festa e la raccolta fondi per i profughi siriani

Il gruppo Guardare Oltre punta all'acquisto di un letto chirurgico

Aggiungi un posto a tavola per sostenere le missioni e, in una dozzina d'anni, gli invitati da 350 sono saliti a 520. Domenica scatta la 12ª giornata di festa e solidarietà a Villa Ca' Prigioni di Quinto per aiutare i profughi siriani di Bab Al Hawa. Patrocinata dal Comune, organizzata grazie a tanti benefattori e gruppi di volontari provenienti anche da Bolzano Vicentino e Grumolo, avrà luogo nella villa di Lanzè concessa gratuitamente dai proprietari. Le iscrizioni, a fronte del versamento di una quota, si raccoglieranno fino a domani. La festa, ideata dal gruppo missionario "Guardare oltre" di Lisiera, inizierà con il ritrovo alle 10.30; alle 11 sarà celebrata la messa, seguiranno il pranzo e un pomeriggio di giochi a premi per gli adulti, più intrattenimento per i bambini. «La solidarietà unisce le persone», spiega Rosetta Mantovani, presidente di "Guardare oltre" -. Attività commerciali e privati hanno offerto il necessario per preparare il pranzo o i premi. Il Comitato festeggiamenti di Grumolo preparerà il "risotto dell'abbadessa", un ristoratore locale

Villa Ca' Prigioni

offrirà un'altra portata, i volontari delle sagre aiuteranno a servire in tavola. Per far giocare i bimbi si sono offerti un mago e alcune insegnanti dell'asilo». Lo scopo della giornata sarà illustrato da due ospiti siriane. Con i fondi sarà acquistato un letto chirurgico ortopedico da inviare in un ospedale da campo a Bab Al Hawa, vicino ai confini con la Turchia. : «Ed è già partito un primo container di alimenti», conclude Mantovani. ● R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ

Tre abusi edilizi Sindaco si ritrova nell'albo pretorio

Il giornalino d'istituto è tra i migliori d'Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

APPUNTAMENTI

Una mostra interattiva sul viaggio dei migranti

OltreConfine si mette in mostra. Il ciclo di appuntamenti organizzati da una quindicina di realtà associative del territorio con la regia dell'assessorato alla cultura del Comune di Valdagno guidato da Michele Vencato organizza un'installazione interattiva dal titolo "Sospesi-Nei passi di un migrante". Si tratta di un excursus che sarà allestito nella galleria dei Nani di palazzo Festari in corso Italia che spazia dal viaggio al momento dell'accoglienza dei richiedenti asilo. L'inaugurazione dell'esposizione è prevista oggi alle 17.

Poi aperture domenica dalle 17 alle 19, da mercoledì a sabato sempre nella medesima fascia oraria; l'ultimo giorno di visite è programmato per sabato 8 aprile dalle 15 alle 19. I gruppi scolastici potranno accedere, prenotando la visita, dal mercoledì al sabato dalle 9 alle 13. Previste anche alcune manifestazioni collaterali: venerdì 7 aprile alle 20.30 in sala Soster di palazzo Festari è previsto lo spettacolo di teatro forum "Noi altri" proposto dalla fondazione Capta di Vicenza. Sabato 8, dalle 17 alle 19 in galleria dei Nani di corso Italia, è in calendario il concerto della cantautrice cubana Sorah Rionda. ● K.Z.

VALDAGNO

Caso-Pfas, il superesperto è inglese

Al palasport sventola la bandiera catalana

Notte 66 famiglie con le donazioni dei cinque per mille

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

LA POLEMICA. Delegato a un portavoce il compito di trovare una mediazione con la diocesi

Le penne nere sono in polemica con la diocesi per il testo della preghiera dell'alpino e la presenza all'interno di riferimenti alle armi

La preghiera non si tocca «Difendiamo le radici»

È la posizione, all'unisono, delle associazioni combattentistiche beriche

Roberto Luciani

Si sono ritrovati ancora una volta tutti nella sede di Assoarma, in viale Milano, in città. Tra i presenti all'incontro c'erano Luciano Cherobin, presidente Ana sezione Vicenza, Giustiniano Mancini, presidente Unuci, i rappresentanti di bersaglieri, carabinieri, genio, marinai, aeronautica, ordine mauriziano, associazione sottufficiali e persino la guardia d'onore al Pantheon. E tutti si sono schierati a difesa della preghiera dell'alpino e anche a sostegno delle penne nere.

Alla fine hanno chiesto a Luciano Zanini, portavoce delle associazioni combattentistiche, di farsi carico della situazione. «Il fatto è che noi non abbiamo titolo per prendere decisioni. Così abbiamo ritenuto opportuno far arrivare tutta la documentazione ai vertici nazionali, affinché prendano in mano la questione e decidano la cosa migliore da farsi».

A fare da tramite proprio Zanini, che è stato interpellato e destinato al delicato compito per la sua capacità di mediare.

«Intanto Ana Nazionale e Assoarma dovranno dire cosa bisogna fare. E magari prendere contatto con il cardinale Angelo Bagnasco e la Conferenza episcopale italiana, che abbiamo cercato di coinvolgere, un paio di settimane fa, con una lettera ufficiale».

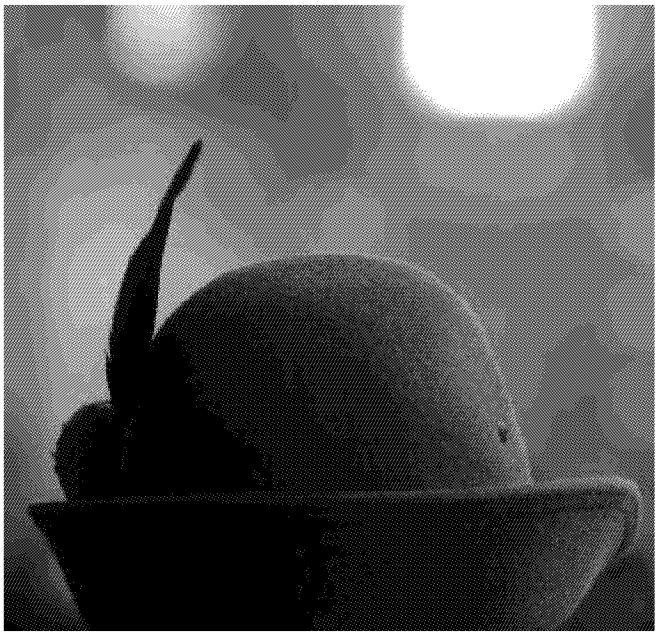
Incarico prestigioso ma delicato, anche perché Zanini fa emergere un altro limite nei rapporti mai così critici fra una parte della chiesa vicentina e il mondo militare in congedo. «Abbiamo deciso di ribadire ufficialmente al vescovo Beniamo Pizziol che nel dicembre 2015, quando la diocesi ci invitò all'incontro organizzato da Admo, noi ci presentammo per rispetto ed educazione. Per noi, però, non era e non è mai stato un incontro ufficiale, tanto che quando, qualche tempo dopo, ci mandarono una comunicazione chiedendoci le nostre osservazioni, rimanemmo sulle nostre. Per noi era chiaro che si trattava di una riunione informale, del resto non eravamo autorizzati da nessuno a contrattare decisioni. Per la Curia, invece, è sempre stato un momento definitivo».

Admo, Fidas, Avis si mossero perché anche a loro era stato impedito da qualche sacerdote di portare in chiesa i gagliardetti per ricordare i soci deceduti. Ora una nuova lettera, questa sì formale, firmata anche dal capogruppo di Montecchio Precalcino, presente anche lui due anni fa. Tra l'altro è stato proprio questi a segnalare a Pizziol che nella chiesa parrocchiale era stata fatta entrare una moto in onore del defunto dallo stesso parroco che aveva rifiutato cappelli, gagliardetti e preghiera.

«Noi - ribadisce Luciano Zanini - vorremmo concludere in armonia, siamo ben disponibili ad ascoltare i dettami della diocesi in tema di funerali, però vorremmo che capissero che non facciamo apologia della guerra e delle armi, ma chiediamo semplicemente alla Madonna di renderci forti nella difesa delle nostre radici. Se c'è un corpo di pace quello sono proprio gli alpini e comunque tutte le associazioni che con gli iscritti danno il proprio tempo alla comunità». •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA



Il famoso copricapo degli alpini con la penna nera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOLIDARIETÀ. Nuova risposta positiva dei giovani all'appello Admo

Studente leucemico In 130 per il prelievo

Sono accorsi al centro natatorio Campagnola dove i medici hanno effettuato i test di compatibilità

Una seconda ondata di giovani tra i 18 e i 35 anni si è mobilitata per la donazione di midollo osseo e salvare vite umane, tra cui quella della studente 17enne di Caltrano, iscritto al quarto anno del liceo scientifico Tron.

L'altra sera dalle 19.30 alle 22 ben 130 ragazzi, previa iscrizione all'Admo, si sono sottoposti a prelievo di campioni da avviare alla tipizzazione e all'inserimento nella banca dati internazionale di donatori di midollo, con la speranza di poter aiutare lo studente affetto da leucemia, in cura da circa un anno.

Tanti giovani in attesa di effettuare il prelievo. DAL CEREDO

L'iniziativa benefica è stata ospitata dalle piscine comunali, luogo molto frequentato dai giovani che praticano nuoto o frequentano la palestra. Ma l'altra sera ad affollare l'atrio c'erano anche tantissimi studenti del Campus, universitari da un po' tutti i paesi dell'Alto Vicentino, oltre a presenze da Vicenza città e perfino da Cittadella (Pd).

Tra i volontari dell'Admo, che si occupavano della raccolta dei campioni, c'era anche la famiglia di Alessia Filippi, ragazzina di Santorso oggi tredicenne e in buona salute, che nel 2012 ha subito un trapianto che gli ha salvato la vita. «Da quel momento in poi, il nostro modo di affrontare l'esistenza è cambiato – hanno testimoniato Alessia e la mamma Marta – si assapora tutto di più, anche le cose semplici. Saremo per sempre in debito». A parlare anche Giovanni Spitale, in attesa di trapianto da cinque anni. I volontari Admo hanno incontrato inoltre le giocatrici del Famila Basket Schio che la settimana prossima verranno a loro volta tipizzate. • S.D.C.

Alessia Filippi e famiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOLIDARIETÀ. L'idea del cantautore Belluscio sostenuta dalla diocesi

Una stanza vicentina per la "Casa del futuro" Raccolta per Amatrice

Il centro pensato per i giovani delle zone terremotate L'obiettivo finale è raggiungere quota 10 mila euro

Matteo Carollo

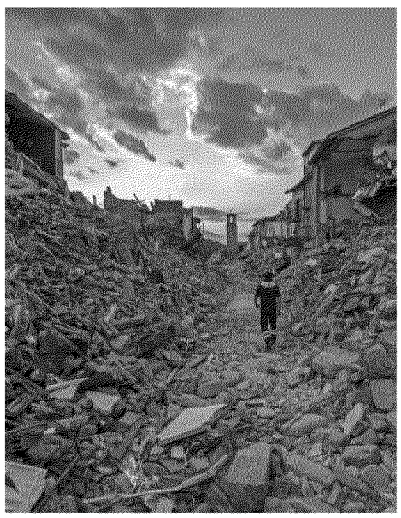
Costruire una stanza per la "Casa del futuro" di Amatrice. È l'iniziativa lanciata da Lorenzo Belluscio, cantautore vicentino di 25 anni, per dare un sostegno ai ragazzi del paese devastato dal sisma. Sostenuto dalla diocesi di Rieti, il progetto della Casa del futuro punta a creare un luogo di aggregazione con servizi, attività di consulenza, ma anche feste e giochi. I lavori inizieranno in estate e le spese di realizzazione ammontano ad oltre un milione di euro. E la nuova struttura potrebbe nascere con una componente vicentina, grazie alla raccolta fondi. L'obiettivo è raggiungere la quota di 10 mila euro.

L'iniziativa del cantautore, sostenuta dalla diocesi di Vicenza, dalla Pastorale giovanile vicentina e dalla Caritas diocesana berica, vuole contribuire a dare vita ad una struttura sostenibile, di dimensioni contenute, in coerenza con le esigenze del piccolo borgo, aperta ai giovani di Amatrice, delle frazioni limitrofe e di tutto il territorio. La Casa del futuro, secondo le intenzioni dei promotori, vuole comunque essere un'area a disposizione di tutta la comunità con attenzione anche agli anziani, pensando a dinamiche intergenerazionali. Dopo gli effetti devastanti del sisma sull'economia di molte frazioni della zona, la "Casa del futuro" vuole porsi anche come un'opportunità per generare nuove possibilità occupazionali.

«A luglio ero stato contattato dalla diocesi di Rieti per un concerto - racconta Belluscio -. Un mese dopo, il terremoto ha devastato quelle terre; l'evento è stato così ridimensionato e trasformato in un Meeting dei giovani di Amatrice. Sono rimasto in contatto con queste comunità e in seguito ho chiesto cosa potevo fare per dare un aiuto. Così, la diocesi mi ha spiegato che avrei potuto partecipare al progetto della Casa del futuro». La Caritas vicentina ha messo a disposizione il conto corrente per le donazioni. «A tutti coloro che devolveranno un'offerta (di qualsiasi entità) a favore di questa causa, donerò le canzoni del mio nuovo cd "Il Cielo è dentro noi", uscito qualche mese fa - promette il cantautore -. Qualche giorno dopo aver effettuato il bonifico, nel quale dovrà essere indicato un indirizzo o un'e-mail, ciascuna persona riceverà una lettera di ringraziamento con una password la quale, inserita nel mio sito web, permetterà il download dei brani. In giugno organizzerò un concerto a Vicenza, durante il quale venderò copie digitali dell'album: i fondi andranno per la Casa del futuro». ●

> **"Il terremoto ha annullato il mio concerto Ho voluto aiutare queste comunità**
> **LORENZO BELLUSCIO**
> CANTAUTORE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro di Amatrice ridotto ad un cumulo di macerie dal terremoto

Lorenzo Belluscio con il vescovo di Rieti mons. Domenico Pompili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE
DI VICENZA

BRENDOLA

Donazione di organi La scelta si fa all'anagrafe

All'ufficio anagrafe di Brendola si può esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti in occasione del rilascio della carta d'identità. Lo comunica l'amministrazione comunale, specificando che l'esito di tale dichiarazione confluirà per via telematica direttamente nel Sit , Sistema informativo trapianti database del ministero della Salute, che raccoglie tutte le espressioni di volontà.

Già da tempo alcuni comuni del Veneto hanno aderito a questa importante iniziativa, accogliendo l'invito del Centro regionale trapianti, che, in collaborazione con Federsanità, Anci e Aido, ha promosso una campagna informativa al fine di sensibilizzare e rendere consapevoli sia i cittadini sia gli operatori del settore anagrafe, dell'importanza e della portata di un tale progetto.

Il Comune aveva dato la propria adesione al progetto con una delibera di giunta: ora il servizio è diventato attivo. Secondo la legge, l'espressione della volontà sulla donazione di organi e tessuti può essere dichiarata alle associazioni di donatori, alle aziende sanitarie e ospedaliere, agli ambulatori dei medici di base, ai Centri per i trapianti e, appunto, ai Comuni. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

La solidarietà dell'Ail scende in piazza

Uova pasquali per battere il mieloma e le leucemie

L'appuntamento con la solidarietà è oggi. Il luogo, o meglio i luoghi, sono piazza Matteotti, piazzetta De Gasperi, via Pizzocaro, corso San Felice, via Pizzolati, viale Rodolfi e via della Scienza. In questi angoli della città saranno in vendita le uova di Pasqua Ail, Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. L'iniziativa è arrivata alla 24esima edizione e si svolgerà contemporaneamente in 4.500 piazze del Belpaese. «L'evento - si legge in una nota dell'Ail - ha permesso in tanti anni di raccogliere significativi fondi destinati al sostegno di importanti progetti di ricerca e assistenza. Inoltre Ail ha contribuito a fare conoscere i progressi della ricerca scientifica nel campo dei tumori del sangue». E ancora: «I risultati rilevanti negli studi e le terapie sempre più efficaci e mirate, compreso il trapianto delle cellule staminali, hanno determinato un elevato miglioramento nella diagnosi e nella cura dei pazienti ematologici». Per questa ragione, prosegue la nota, «è necessario continuare su questa strada per raggiungere ulteriori obiettivi e rendere le leucemie, i linfomi e il mieloma sempre più guaribili». Nella scorsa edizione, in tutto il Paese, sono state distribuite più di mezzo milione di uova di cioccolato in oltre 4mila piazze italiane. «Grazie alla generosità dei sostenitori dell'associazione - conclude la nota - sono stati raccolti più di 7 milioni di euro». I fondi serviranno così a sostenere la ricerca scientifica e per collaborare con il servizio di assistenza domiciliare per adulti e bambini. ● FE.MU.

L'evento della scorsa edizione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos senza dimora e diritti perduti Caritas in allarme

Le Entrate a Borgo Berga «Gara e contratto regolari»

INGLESE-SPAGNOLO TEDESCO-FRANCESE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ROSÀ. Volontariato

Si cercano "insegnanti" per l'attività del doposcuola

È stato avviato con grande partecipazione il servizio di aiuto compiti gratuito per i ragazzi delle elementari, organizzato dall'associazione "Amici del Villaggio" in collaborazione con il Circolo Noi di Rosà, che ha messo a disposizione le aule del patronato parrocchiale. Vengono seguiti nell'esecuzione dei compiti ben 36 bambini, inoltre i volontari seguono dodici mamme straniere che vogliono imparare la lingua italiana. Nel doposcuola prestano questo servizio sedici studenti come tutor e cinque adulti.

«Servono ancora volontari, studenti e adulti – afferma il coordinare degli "Amici del Villaggio", Antonio Bonamin – che intendano mettere a disposizione un'ora al pomeriggio, un giorno alla settimana, per dare una mano ai ragazzi. Un grazie va agli studenti che si impegnano in prima persona, a turno, dal lunedì al venerdì, seguendo uno o due bambini a testa, e agli adulti che aiutano, sorvegliano ed insegnano. Oltre che nella sede del patronato del capoluogo, è partito lo stesso servizio nella scuola elementare di S. Anna. Ai giovani studenti vengono riconosciuti dei crediti formativi da parte delle scuole superiori a cui sono iscritti, per il servizio di volontariato svolto». ● M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata per una ragazza: 6 mesi

Cani e barruffe fra vicini Una coppia è assolta

Schianto all'ingresso Un'auto si ribalta Due persone ferite

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EMERGENZE SOCIALI. I dati nel convegno annuale dell'ente diocesano

Sos senza dimora e diritti perduti Caritas in allarme

Sono in aumento gli italiani che perdono, nell'ordine, casa, residenza e diritti di cittadinanza. ARCHIVIO

Il direttore don Pajarin: «Il fenomeno non interessa solo stranieri, di recente abbiamo avuto due italiani Molti Comuni non hanno attivato la via anagrafica»

Federico Murzio

Inutile girare intorno al problema. Non solo è inutile: è controproducente. Il fenomeno è quello che riguarda coloro che perdono la casa e, dopo un arco di tempo, sono cancellati dall'anagrafe comunale perdendo così i diritti di cittadinanza. Il fenomeno non interessa solo gli stranieri ma anche gli italiani. L'allarme arriva dalla Caritas, riunita a convegno dai Saveriani. E se le parole dell'Sos non sono esattamente queste, è invece chiaro il messaggio lanciato dal direttore don Enrico Pajarin: «Negli ultimi sei mesi abbiamo registrato due nuovi casi. Due persone venete. Sono segnali che fanno riflettere».

VIE ANAGRAFICHE. La dinamica del fenomeno è piuttosto semplice e la legge non lascia spazio a scappatoie. Una persona che è dichiarata irreperibile è cancellata dai registri anagrafici. Questo comporta la perdita del diritto al voto, l'impossibilità di ottenere le certificazioni anagrafiche, l'impossibilità di ottenere un documento di riconoscimento, la cancellazione dall'assistenza sanitaria. «Così succede che una persona che magari è costretta a vivere da un amico o da familiari perché non si può permettere una casa, se gli scade la carta d'identità si trova nell'impossibilità di rinnovarla perché dopo un anno e mezzo è cancellata dai registri», è l'esempio fornito da don Pajarin. Non solo. «Finora, nel Vicentino, sono pochi i Comuni che hanno attivato la cosiddetta "via anagrafica", ovvero la possibilità per i senza dimora di poter ottenere una residenza e, in questo modo, mantenere i propri diritti - spiega Pajarin -. Nel capoluogo berico la "via anagrafica" c'è, ma è a numero chiuso». La "via anagrafica", ancora, si inserisce anche nel più ampio capitolo del dialogo con le famiglie rom e sinti. «In particolare con le prime - dice Pajarin - che sono arrivate in Italia fuggendo dalla Bosnia durante la guerra e che non sono mai state regolarizzate. Con loro, oltre ad un dialogo decennale fatto di alti e bassi, c'è un programma di accompagnamento delle famiglie. In questi schemi di problematicità, dove le famiglie si sentono recluse e isolate, a rimetterci sono spesso i minorenni».

> **Le richieste di supporto e aiuto sono elevate Le crisi si stanno cronicizzando**
> **DON ENRICO PAJARIN**
> DIRETTORE CARITAS DIOCESANA

AIUTI ECONOMICI. Accanto a tutto questo, rimane l'impegno dei Centri di ascolto e accompagnamento e dalle Conferenze San Vincenzo. Una fotografia, per quanto parziale dell'impegno della Caritas diocesana, arriva da un numero: 857.245 euro. Ovvero il denaro raccolto, prima, ed erogato poi alle famiglie in difficoltà. Stando al resoconto che Pajarin ha presentato all'assemblea il 68 per cento dei fondi è destinato a sostenere le spese di casa. Nel dettaglio il 54 per cento è riservato a pagare bollette e utenze; il 14 per cento è destinato a pagare l'affitto. E ancora: il 12 per cento serve a sostenere le spese per la scuola, l'11 per cento medicinali e ticket sanitari, l'8 per cento per i trasporti. La crisi economica non è finita e si vede. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MALO. Tanti giovani volontari all'opera nel capannone di via Braglio

Un container solidale per i bambini di strada

Raccolti 75 quintali di viveri materiale didattico e prodotti per l'igiene Il cibo destinato alla Caritas

Settantacinque volontari da tutto l'Alto vicentino e dalla valle dell'Agno per preparare un container solidale.

Grazie all'associazione "Rete amici del Sermig di Vicenza", ieri un capannone di via Braglio si è trasformato in un vero e proprio centro operativo della solidarietà. Fin dalle prime ore del mattino, oltre 20 volontari hanno iniziato a raccogliere alimenti a lunga conservazione, quaderni e materiale scolastico oltre a prodotti per l'igiene personale che continuavano ad arrivare senza sosta.

Uno dei primi carichi arrivato in magazzino è stato trasportato da Castelgomberto per un pero di una tonnellata.

La raccolta ha complessivamente sfondato il tetto dei 40 quintali. Si tratta di un'operazione che ha coinvolto decine di giovani di Schio, Giavenale, Castelnovo di Isola, Marano, Thiene, Carrè, Zanè e Malo, con raccolte che proseguono da circa un mese anche a Camisano, Passo di Riva, Vicenza e nella stessa città maladense. Il materiale ricevuto è stato talmente numeroso da riempire un primo container inviato in un campo profughi in Giordania che ospita perlopiù famiglie siriane, grazie all'appoggio dell'associazione vicentina "Non dalla guerra" che da oltre un anno fa da ponte tra la nostra provincia ed il Paese colpito dalla guerra civile.

I primi carichi d materiale in arrivo nel capannone. ZILLIKEN

Alcuni dei volontari provenienti da tutto l'Alto vicentino

Quest'ultima raccolta, invece, avrà molte destinazioni, anche a seconda del materiale che viene diviso sia per tipologia merceologica, sia per data di scadenza. Il cibo più deperibile sarà inviato alla Caritas diocesana per riempire le buste della spesa degli indigenti dell'Alto vicentino. Poi, le destinazioni saranno stabilite a seconda delle richieste che giungeranno all'associazione.

«Smisteremo questo materiale sia in Italia, sia all'estero – spiegano i responsabili del progetto Benedetto Zaccaria, Carlo Panozzo, Luisa Benazzato, Luca Golo ed Alice Zordan -. Collaboriamo anche con un progetto in Romania che aiuta i bambini di strada. Aiutiamo tutti quelli che hanno bisogno, senza guardare età, sesso o razza. Vogliamo che il lavoro sia fatto bene e con il sorriso».

Il Sermig, Servizio missionario giovani, è un gruppo nato nel 1964 da un'idea di Ernesto Olivero e di sua moglie Maria con l'obiettivo di combattere la fame nel mondo. A distanza di anni, nel vecchio arsenale militare di Torino, trasformato oggi nell'Arsenale della pace, il Sermig continua a perseguire questo ideale, coinvolgendo migliaia di volontari. ● K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

02.04.2017

Preghiera alpina non si tocca «Difendere le radici»

Le penne nere sono in polemica con la diocesi | Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

VICENZA. Si sono ritrovati ancora una volta tutti nella sede di Assoarma, in viale Milano, in città. Tra i presenti all'incontro c'erano Luciano Cherobin, presidente Ana sezione Vicenza, Giustiniano Mancini, presidente Unuci, i rappresentanti di bersaglieri, carabinieri, genio, marinai, aeronautica, ordine mauriziano, associazione sottufficiali e persino la guardia d'onore al Pantheon. E tutti si sono schierati a difesa della preghiera dell'alpino e anche a sostegno delle penne nere.

Alla fine hanno chiesto a Luciano Zanini, portavoce delle associazioni combattentistiche, di farsi carico della situazione. «Il fatto è che noi non abbiamo titolo per prendere decisioni. Così abbiamo ritenuto opportuno far arrivare tutta la documentazione ai vertici nazionali, affinché prendano in mano la questione e decidano la cosa migliore da farsi».

A fare da tramite proprio Zanini, che è stato interpellato e destinato al delicato compito per la sua capacità di mediare.

«Intanto Ana Nazionale e Assoarma dovranno dire cosa bisogna fare. E magari prendere contatto con il cardinale Angelo Bagnasco e la Conferenza episcopale italiana, che abbiamo cercato di coinvolgere, un paio di settimane fa, con una lettera ufficiale».

Incarico prestigioso ma delicato, anche perché Zanini fa emergere un altro limite nei rapporti mai così critici fra una parte della chiesa vicentina e il mondo militare in congedo. «Abbiamo deciso di ribadire ufficialmente al vescovo Beniamo Pizziol che nel dicembre 2015, quando la diocesi ci invitò all'incontro organizzato da Admo,

ULTIMA ORA

19:28 Mondo Ungheria, marcia a sostegno ateneo Soros
19:23 Cultura In 100 mila ai Rolli Days
19:23 Altri Sport Fra Wenger e Guardiola nessun vincitore
19:01 Calcio Bologna: Donadoni "Dobbiamo maturare"
18:58 Calcio Sousa: squadra mi segue,voci non contano
18:49 Calcio Palermo: Lopez "Copione non cambia"
18:47 Altri Sport Vivere da sportivi al Festival giovani
18:46 Calcio Rastelli, Palermo c'ha aiutato a vincere
18:29 Economia Acea: verso cambio ai vertici
18:19 Italia Accoltellato fuori discoteca, morto

TUTTE LE NOTIZIE

Preghiera alpina non si tocca

VICENZA. Si sono ritrovati ancora una volta tutti nella sede di Assoarma, in viale Milano, in città. Tra i presenti all'incontro c'erano Luciano Cherobin, presidente Ana sezione Vicenza, Giustiniano Mancini, presidente Unuci, i rappresentanti di bersaglieri, carabinieri, genio, marinai, aeronautica, ordine mauriziano, associazione sottufficiali e persino la guardia d'onore al Pantheon. E tutti si sono schierati a difesa della preghiera dell'alpino e anche a sostegno delle penne nere.

Alla fine hanno chiesto a Luciano Zanini, portavoce delle associazioni combattentistiche, di farsi carico della situazione. «Il fatto è che noi non abbiamo titolo per prendere decisioni. Così abbiamo ritenuto opportuno far arrivare tutta la documentazione ai vertici nazionali, affinché prendano in mano la questione e decidano la cosa migliore da farsi».

A fare da tramite proprio Zanini, che è stato interpellato e destinato al delicato compito per la sua capacità di mediare.

«Intanto Ana Nazionale e Assoarma dovranno dire cosa bisogna fare. E magari prendere contatto con il cardinale Angelo Bagnasco e la Conferenza episcopale italiana, che abbiamo cercato di coinvolgere, un paio di settimane fa, con una lettera ufficiale».

Incarico prestigioso ma delicato, anche perché Zanini fa emergere un altro limite nei rapporti mai così critici fra una parte della chiesa vicentina e il mondo militare in congedo. «Abbiamo deciso di ribadire ufficialmente al vescovo Beniamo Pizziol che nel dicembre 2015, quando la diocesi ci invitò all'incontro organizzato da Admo, noi ci presentammo per rispetto ed educazione. Per noi, però, non era e non è mai stato un incontro ufficiale, tanto che quando, qualche tempo dopo, ci mandarono una comunicazione chiedendoci le nostre osservazioni, rimanemmo sulle nostre. Per noi era chiaro che si trattava di una riunione informale, del resto non eravamo autorizzati da nessuno a contrattare decisioni. Per la Curia, invece, è sempre stato un momento definitivo».

Admo, Fidas, Avis si mossero perché anche a loro era stato impedito da qualche sacerdote di portare in chiesa i gagliardetti per ricordare i soci deceduti. Ora una nuova lettera, questa sì formale, firmata anche dal capogruppo di Montecchio Precalcino, presente anche lui due anni fa. Tra l'altro è stato proprio questi a segnalare a Pizziol che nella chiesa parrocchiale era stata fatta entrare una moto in onore del defunto dallo stesso parroco che aveva rifiutato cappelli, gagliardetti e preghiera.

«Noi - ribadisce Luciano Zanini - vorremmo concludere in armonia, siamo ben disponibili ad ascoltare i dettami della diocesi in tema di funerali, però vorremmo che capissero che non facciamo apologia della guerra e delle armi, ma chiediamo semplicemente alla Madonna di renderci forti nella difesa delle nostre radici. Se c'è un corpo di pace quello sono proprio gli alpini e comunque tutte le associazioni che con gli iscritti danno il proprio tempo alla comunità».

Roberto Luciani

OGGI IN VICENZA

31.03.2017

Principe Carlo nel Vicentino Bagno di folla

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

Ore 17. Si è conclusa poco dopo le 17 la visita del principe Carlo del Regno Unito nel vicentino. Sua altezza è decollato da zona Campiglia dopo aver percorso un tratto della "Strada dell 52 Gallerie", arrivando solo fino alla prima (e non alla terza come programmato) a causa della tempistica serrata. Con lui durante l'escursione solo una ventina di persone, tra cui i sindaci Armando Cunegato (Valli del Pasubio) e Andrea Cicchellero (Posina).
Di tutt'altro tenore la seconda giornata italiana della moglie di Carlo, duchessa di Cornovaglia Camilla Parker Bowles, che a Napoli ha potuto visitare alcune delle eccellenze della città partenopea e prendere contatto con alcune delle esperienze sociali più significative, come villa La Gloriette, un bene confiscato alla camorra che oggi ospita un centro per disabili, e che offre aiuto alle vittime innocenti della criminalità.
«State facendo un lavoro straordinario», ha detto Camilla, che si è mostrata interessata ad ogni attività. Quindi la visita ad un indirizzo simbolo del 'made in Italy', al civico 267 della Riviera di Chiaia, del laboratorio di Marinella, storica boutique di cravatte, dove ha incontrato anche il sindaco Luigi De Magistris. Camilla ha acquistato alcune cravatte per Carlo e proseguendo nella passeggiata lungo la Riviera non ha rinunciato ad addentare una pizza. Infine la visita agli scavi archeologici di Ercolano, prima di fare ritorno in serata in Toscana e ricongiungersi a Carlo. **(S.D.C.)**

Ore 16 Dopo essersi ristorato con un cappuccino al bar Colle Bellavista l'erede al trono d'Inghilterra è partito alla volta della

· ULTIMA ORA

08:32 Italia Barista ucciso in rapine nel Bolognese
08:33 Italia Barista ucciso, altri 2 feriti a Budrio
06:50 Mondo Pesce aprile hacker a app New York Post
06:17 Mondo Emirati: incendio vicino torre rogo 2015
05:49 Mondo Colombia:manca corrente,sospese ricerche
03:24 Mondo Colombia:salgono a 193 morti per valanga
23:57 Altri Sport Sbk: paura per lo spagnolo Fores
23:53 Calcio Spalletti:Non penso a prossimo contratto
23:49 Calcio Francia: 4-1 al Monaco,Coppa Lega al PSG
23:17 Calcio Empoli: Martusciello, prova positiva

TUTTE LE NOTIZIE

Principe Carlo nel Vicentino

Ore 17. Si è conclusa poco dopo le 17 la visita del principe Carlo del Regno Unito nel vicentino. Sua altezza è decollato da zona Campiglia dopo aver percorso un tratto della "Strada dell 52 Gallerie", arrivando solo fino alla prima (e non alla terza come programmato) a causa della tempistica serrata. Con lui durante l'escursione solo una ventina di persone, tra cui i sindaci Armando Cunegato (Valli del Pasubio) e Andrea Cicchellero (Posina).

Di tutt'altro tenore la seconda giornata italiana della moglie di Carlo, duchessa di Cornovaglia Camilla Parker Bowles, che a Napoli ha potuto visitare alcune delle eccellenze della città partenopea e prendere contatto con alcune delle esperienze sociali più significative, come villa La Gloriette, un bene confiscato alla camorra che oggi ospita un centro per disabili, e che offre aiuto alle vittime innocenti della criminalità.
«State facendo un lavoro straordinario», ha detto Camilla, che si è mostrata interessata ad ogni attività. Quindi la visita ad un indirizzo simbolo del 'made in Italy', al civico 267 della Riviera di Chiaia, del laboratorio di Marinella, storica boutique di cravatte, dove ha incontrato anche il sindaco Luigi De Magistris. Camilla ha acquistato alcune cravatte per Carlo e proseguendo nella passeggiata lungo la Riviera non ha rinunciato ad addentare una pizza. Infine la visita agli scavi archeologici di Ercolano, prima di fare ritorno in serata in Toscana e ricongiungersi a Carlo. **(S.D.C.)**

Ore 16 Dopo essersi ristorato con un cappuccino al bar Colle Bellavista l'erede al trono d'Inghilterra è partito alla volta della storica Strada delle 52 Gallerie, dove effettuerà una breve escursione. **(S.D.C.)**

Terza tappa del principe Carlo bnel Vicentino GUARDA IL VIDEO

Ore 15 Dopo il Coespu il principe Carlo è salito nuovamente in elicottero ed è atterrato a Bocchetta Campiglia, nel territorio comunale di Valli del Pasubio. È in corso la visita all'interno del sacello ossario del Pasubio da parte del principe Carlo d'Inghilterra. Ad accoglierlo c'erano le autorità politiche, militari e associazionistiche del territorio. **(S.D.C.)**

Ore 14 Il principe Carlo lascia la caserma Chinotto

Ore 12.45 Sua Altezza dopo aver ripreso l'elicottero per venire in città si è fermato alla alla caserma americana Del Din. Dopodiché, ha raggiunto in automobile il Coespu, per depositare una corona di fiori al monumento dedicato ai caduti nella piazza d'armi della caserma Chinotto di via Medici. Il principe è stato accolto dal capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano e dal comandante generale carabinieri Tullio Del Sette. Al Coespu il principe ha potuto vedere alcuni oggetti recuperati dal nucleo tutela patrimonio dei carabinieri tra cui vasi greci, un violino del 1500 da 2 milioni di euro, e un antico codice spagnolo. Al Coespu ha assistito alla simulazione dal vivo di un intervento anti terrorismo e ha visitato la sala tattica. **(G.P.)**

Il principe Carlo al Coespu GUARDA IL VIDEO

L'arrivo al Coespu GUARDA IL VIDEO

Tutto è pronto al Coespu per l'arrivo del principe. GUARDA IL VIDEO

Ore 11.35 Il principe Carlo di Inghilterra è atterrato in elicottero sulla piccola collina nei pressi del cimitero di guerra britannico di Montecchio Precalcino, accolto dal prefetto di Vicenza, Umberto Guidato: la visita per rendere omaggio ai 439 caduti del Commonwealth che vi riposano. Per il figlio maggiore di Elisabetta II, che compirà 70 anni a novembre, è la prima tappa della visita Royale nel vicentino. 300 persone e una cinquantina di ragazzi delle scuole del paese hanno accolto tra applausi e bandierine inglei il principe Carlo. Durante la cerimonia in memoria dei caduti della Grande Guerra il principe ha deposta una corona di papaveri sul momumento ai caduti. Il principe si è soffermato in preghiera sull'altare del cimitero ed assieme al pastore ha recitato il Padre

Nostro in inglese. È stato quindi osservato un minuto di silenzio appena disturbato dal vociare di una piccola folla di curiosa all'esterno del camposanto, subito zittita. La cerimonia si è conclusa con un breve saluto. Ha poi scambiato alcune battute con sindaco e giunta «Questo cimitero sorge in una zona meravigliosa» ha detto l'erede al trono al primo cittadino Fabrizio Parisotto. Alle 12.30 è quindi decollato in elicottero verso Vicenza. **(Ma.Bi.)**

La visita del principe Carlo al cimitero GUARDA IL VIDEO (Ma.Bi)

Vicenza, strade chiuse. Dalle 12.30 alle 14 circa, durante il passaggio dei mezzi al seguito del principe è prevista la chiusura su entrambe le direzioni e per tutti i tipi di veicoli lungo viale Ferrarin, viale Dal Verme, viale Monte Grappa. Sarà inoltre possibile la chiusura di via La Marmora, dall'incrocio con via Palestro a quello con via San Martino, di via San Martino, da via La Marmona a via Medici, di via Castelfidardo, da via Durando a viale Monte Grappa, e di via Medici, da via San Martino a via Goito. Dalle 10 sarà infine possibile la chiusura di via Castelfidardo, nel tratto tra via Medici e via La Marmora, di via Pastrengo, via Goito e via Sorio. Dalle 8 alle 14 viene istituito il divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati delle vie La Marmora, dall'incrocio con via Palestro a quello con via San Martino, di via Palestro, tra via La Marmora e via Goito, di via San Martino, da via La Marmona a via Medici, di via Castelfidardo, da via La Marmora a via Medici, di via Pastrengo, via Sorio e via Goito.

A Montecchio Precalcino presenze selezionate. Le strade che conducono al cimitero chiuse al traffico dalle 8 di mattina, le forze dell'ordine poste a controllare gli accessi, una trentina di persone tra rappresentanti delle istituzioni e studenti all'interno del cimitero militare inglese e al massimo trecento persone - obbligatoriamente montecchiesi - lungo la strada che conduce al camposanto. Sono le disposizioni che l'ambasciata britannica ha comunicato al sindaco Fabrizio Parisotto, in vista della visita del principe Carlo al luogo di sepoltura di oltre 400 soldati delle forze del Commonwealth, morti durante la Prima Guerra Mondiale.

Alta Val Leogra blindata. Il principe Carlo arriverà a Valli del Pasubio per visitare i luoghi sconvolti dai combattimenti della Grande Guerra intorno alle 14, atterrando in elicottero in zona Campiglia. La visita comporterà notevoli modifiche alla circolazione in alta Val Leogra. Verrà istituito dalle 22 di venerdì alle 17 di sabato il divieto di sosta e di transito a tutti i veicoli eccetto quelli autorizzati dall'intersezione che la Sp 46 forma con località Ponte Verde fino all'accesso alla Strada delle 52 gallerie; nel tratto di strada che dal Passo Xomo porta verso il centro di Posina; dal Passo Xomo fino al bivio Mantovani di Valli e nel tratto di strada che da località Vallarsa porta al Sacrario del Pasubio. Inoltre dalle 13.30 alle 17 di sabato verrà istituito il divieto di transito lungo la provinciale 46 tra Ponte Verde fino a Vallarsa. Le strade e le zone interessate dalle limitazioni saranno interdette anche alle bici.

Più di 100 agenti per la sicurezza. Vista l'importanza dell'appuntamento, il questore Giuseppe Petronzi ha predisposto un dispositivo di sicurezza senza precedenti. In città e provincia saranno impiegati più di cento uomini tra agenti della questura, carabinieri e militari della guardia di finanza oltre ai vigili del fuoco e al Nucleo di intervento sanitario speciale del Suem. È previsto l'utilizzo delle unità cinofile, degli artificieri, dei tiratori scelti, dell'elicottero e dei poliziotti specializzati negli interventi in montagna. Il capo della polizia di Stato di Vicenza ha inoltre ottenuto la collaborazione dei sindaci dei Comuni interessati dalla visita del principe che metteranno a disposizione gli uomini delle proprie polizie locali e il personale della protezione civile.

29.03.2017

La leucemia non lo ferma: al liceale lezioni su skype

La fila dei 300 giovani che si sono sottoposti al primo test | Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

SCHIO. Un secondo round della speranza per cercare un donatore di midollo osseo compatibile con il diciassettenne di Caltrano, studente del liceo Tron che da circa un anno combatte una dura battaglia contro la leucemia.
L'appuntamento solidale è fissato per stasera dalle 19 alle 22 alle piscine comunali, dove Admo eUlss allestiranno un punto di raccolta di iscrizioni e di campioni per la tipizzazione e l'inserimento negli elenchi internazionali di donatori di midollo.
L'iniziativa segue di un paio di settimane quella organizzata all'oratorio salesiano scledense dove centinaia di giovani tra i 18 e i 35 anni si erano presentati per donare e offrire una possibilità a tutti gli affetti da malattie del sangue.
Ora il diciassettenne è ricoverato all'ospedale di Padova. «La malattia è altalenante – racconta il papà – e in base alle sue condizioni a volte scatta il ricovero , come adesso, altre basta il day hospital, mentre per altri periodi stiamo a casa. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Silvia Dal Ceredo

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ Trecento ragazzi a fare il test per salvare l'amico

ULTIMA ORA

22:27 Calcio Messi: Niente offese, mie parole a vento

20:47 Economia Petrolio: chiude in rialzo a Ny

20:39 Veneto Comunali: Padova, per M5s sindaco Borile

20:37 Economia Telecom lancia low cost Kena

20:36 Spettacoli #Withrefugees, scatti su dramma migranti

TUTTE LE NOTIZIE

La leucemia non lo ferma: al liceale

SCHIO. Un secondo round della speranza per cercare un donatore di midollo osseo compatibile con il diciassettenne di Caltrano, studente del liceo Tron che da circa un anno combatte una dura battaglia contro la leucemia.

L'appuntamento solidale è fissato per stasera dalle 19 alle 22 alle piscine comunali, dove Admo eUlss allestiranno un punto di raccolta di iscrizioni e di campioni per la tipizzazione e l'inserimento negli elenchi internazionali di donatori di midollo. L'iniziativa segue di un paio di settimane quella organizzata all'oratorio salesiano scledense dove centinaia di giovani tra i 18 e i 35 anni si erano presentati per donare e offrire una possibilità a tutti gli affetti da malattie del sangue.

Ora il diciassettenne è ricoverato all'ospedale di Padova. «La malattia è altalenante – racconta il papà – e in base alle sue condizioni a volte scatta il ricovero , come adesso, altre basta il day hospital, mentre per altri periodi stiamo a casa. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Silvia Dal Ceredo

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Niente scuola, si fa volontariato E ci saranno anche i profughi

Torna il «Social day», studenti all'opera per raccogliere fondi

di **Elfrida Ragazzo**

VICENZA Dai 250 ragazzi del 2007 agli 8500 del 2016. L'onda partita undici anni fa da Bassano si è espansa in molte parti d'Italia, trascinando nel volontariato per un giorno migliaia di adolescenti e giovani.

È il «Social Day» che per il nono anno consecutivo torna a Vicenza venerdì e sabato.

Sono più di 160 gli studenti delle scuole superiori del capoluogo che in questi due giorni invece di andare in classe si cimenteranno in varie mansioni: dalla pulizia del giardino della nonna all'alzataccia per aiutare il fornaio. Tra i vari lavori che i ragazzi partecipanti all'esperienza si sono procurati c'è anche quello per il Comune di Vicenza. L'amministrazione, che da quattro anni partecipa al «Social Day«, ha messo a disposizione 1.000 euro per l'iniziativa promossa dalle cooperative Insieme e Tangram.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego procurato dal Comune, venerdì mattina 15 studenti del liceo Fogazzaro con 9 richiedenti asilo puliranno parco Fornaci. Sabato mattina, invece, altri 40 ragazzi degli istituti Canova, Boscardin, Quadri, Rossi e Lioy saranno nelle sedi distaccate della biblioteca Bertoliana a Laghetto, in Riviera Berica e a Villaggio del Sole per riordinare le raccolte librarie e in via Fermi per pulire l'area verde. Altri quattro, infine, in collaborazione con il Comune di Sovizzo, lavoreranno per il sistema di irrigazione delle piante lungo una pista ciclabile del paese.

«Abbiamo scelto le zone periferiche perché ci sembra importante dare un segnale di presenza nei quartieri, grazie al lavoro di tantissimi ragazzi – spiega il consigliere comunale di Vicenza delegato alle politiche giovanili Giacomo Possamai –. Replichiamo poi la collaborazione tra gli studenti e i richiedenti asilo che lo scorso anno ha dato buoni risultati. Il Social day è un'iniziativa molto interessante perché dedicando il proprio tempo ad attività concrete i ragazzi riescono a destinare le risorse economiche raccolte a progetti di cooperazione internazionale oltre che all'associazione Libera».

160 partecipanti
I ragazzi puliranno parco Fornaci e l'area verdi di Fermi, daranno da bere alle piante

Chi dà lavoro per qualche ora ai partecipanti può scegliere quanto pagarli, tramite un'offerta libera.

I contributi raccolti a Vicenza andranno a favore di quattro realtà specifiche: la Cooperativa Rita Atria dell'Associazione Libera, il progetto «Prima le donne e i bambini» in Tanzania dell'associazione Due Terzi, «Una scuola per Ganlè» dell'associazione Kouatokia della Costa D'Avorio e «Torniamo a scuola, ragazze!» dell'associazione Women for Freedom del Nepal.

Nel 2016 in tutto sono stati raccolti 82mila euro, gran parte dai giovani vicentini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INIZIATIVA. Nel capoluogo coinvolti gli istituti Quadri, Fogazzaro, Rossi, Canova e Boscardin

Torna il Social Day delle scuole Alunni al lavoro per solidarietà

La "paga" finanzierà 4 progetti di cooperazione internazionale

Federico Murzio

Il messaggio rivolto al mondo lascia spazio a ben pochi dubbi: «Anche noi dedichiamo del tempo agli altri». Contro ogni cliché che li vuole chiusi in se stessi e limitati negli smartphone. "Loro" sono gli studenti delle scuole superiori che per il quarto anno consecutivo aderiscono al Social Day. Tradurre l'espressione dalla lingua di Shakespeare a quella di Dante è relativamente semplice. Nello specifico i ragazzi escono dalle aule scolastiche, si trovano un lavoro e con il denaro raccolto contribuiscono a finanziare progetti solidali e di cooperazione internazionale.

> **È tempo dedicato agli altri In questo modo promuoviamo la cittadinanza**
> **GIACOMO POSSAMAI**
> CONSIGLIERE DELEGATO AI GIOVANI

Il messaggio è corale e arriva dai 160 studenti della Provincia che parteciperanno al progetto in programma venerdì e sabato. Nel capoluogo berico all'iniziativa hanno aderito ragazze e ragazzi del Fogazzaro, Canova, Quadri, Boscardin, Rossi e Lioy mentre l'intero progetto è "ordinato" dalle cooperative Insieme e Tangram. Al pari delle scorse edizioni una parte dei lavori è commissionata dalle pubbliche amministrazioni. In città, per dire, 15 studenti del Fogazzaro e 9 richiedenti asilo venerdì si occuperanno della pulizia di parco Fornaci. Sabato, invece, 40 alunni degli altri istituti saranno impegnati nelle sedi distaccate della Bertoliana a Laghetto, in Riviera Berica per riordinare le raccolte librarie, prima. Poi, saranno in via Fermi per la pulizia dell'area verde. Infine, in collaborazione con il Comune di Sovizzo 4 studenti lavoreranno lungo il canale

Studenti al lavoro per mantenere puliti i luoghi pubblici. ARCHIVIO

Il Social Day abbraccia anche attività lavorative private. ARCHIVIO

Spaccio a scuola Droga e bilancino erano nello zaino

Torna il Social Day delle scuole Alunni al lavoro per solidarietà

Giovane in overdose a Campo Marzo Salvato dal Suem

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

di irrigazione delle piante sulla pista ciclabile che costeggia il palazzetto dello Sport. «Questo è uno dei progetti a cui siamo più legati», afferma Giacomo Possamai, consigliere delegato alle politiche giovanili. «Un progetto, ancora, che preme sull'idea di cittadinanza attiva e che deve passare per il lavoro». Poi, continua Possamai: «Non si può ragionare sulle periferie e sui quartieri senza coinvolgere i giovani, le loro idee e le loro ispirazioni». Sulla stessa linea è anche Sara Ruffini, assessore del Comune di Sovizzo che aggiunge a stretto giro di posta: «Grazie a questi lavori di tutela ambientale avviciniamo i ragazzi e le ragazze alla natura».

A conclusione dell'ultima edizione sono stati raccolti circa 50 mila euro. I soldi quest'anno finanzieranno 4 progetti. Il 10 per cento andrà alla cooperativa "Rita Atria" (associazione Libera); il 30 per cento aiuterà le donne nel Nepal grazie a "Women for freedom"; un altro 30 per cento andrà in Africa, in Tanzania, dove grazie all'associazione "Due Terzi" il denaro sarà destinato a donne e bambini; un altro 30 per cento, ancora, è destinato all'associazione "Kouatokia" e a migliorare una scuola a Ganlè in Costa d'Avorio.

Nel progetto, affermano con malcelato orgoglio gli studenti di riferimento Francesca Dalla Pozza, Marco Zaupa, Fabio Girotto: «Nulla è lasciato al caso. Ci siamo preparati per settimane. Tanto che si tratta di un'attività autosostenibile». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

Volontariato Il Csv finanzierà 89 associazioni

200mila euro per cento progetti

Il Centro ha inoltre presentato "La scuola delle competenze"

Soo in arrivo oltre 200 mila euro per 106 progetti presentati da una ottantina di associazioni vicentine. Sono i numeri presentati dal Centro servizi per il volontariato vicentino (Csv), che questa settimana ha diffuso i risultati dei bandi del 2016. Il prossimo 4 maggio, alle 18, nella sede dell'associazione si svolgerà un incontro per aiutare i volontari a redigere una corretta rendicontazione dei finanziamenti.

Il Centro servizi per il volontariato si trova, inoltre, impegnato nel progetto "La scuola delle competenze", curato assieme al sociologo Guglielmo Giumelli e all'infermiera Erika Storti. il progetto sperimentale, della durata di un anno, ha l'intento di valorizzazione le competenze dei volontari che operano nelle diverse associazioni del territorio e che possono riguardare sia la professione svolta che le attività del tempo libero. «Oggigiorno - spiega Giumelli - alcune attività stanno progressivamente scomparendo, come l'impagliatore di sedie, per citarne una. Il nostro obiettivo è recuperare tali competenze, dando valore e un ruolo alle persone che le gestiscono». «Si tratta di un progetto ambizioso – sottolinea Storti – iniziato con un questionario tra i volontari per raccogliere le loro competenze. La scuola delle competenze partirà da un ambito ristretto ma che potrà ampliarsi a quanti vorranno acquisirle, sia per interesse personale che per cercare di avviare un nuovo lavoro».

Lara Iannascoli

È "boom" di caprioli sui Colli Berici
Conoscere l'autismo ... a briglia sciolta
200mila euro per cento progetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Network | Redattore sociale | RS Agenzia | Guida | Giornalisti | Blog | ...altri siti | LOGIN
Inserisci le tue credenziali per accedere ai servizi per gli abbonati
Anello debole | Parlare Civile | Questione d'immagine | My Account | LOGIN
REDATTORE SOCIALE
NOTIZIARIO | Società | Disabilità | Salute | Economia | Famiglia | Immigrazione | Non Profit
Cultura | Punti di Vista | In Evidenza | Multimedia | Speciali | Banche Dati | Calendario | Annunci
Password dimenticata?
Oppure scopri come abbonarti »

Società

Storie, interviste, i fatti del giorno: oggi su Redattore sociale

Minori stranieri, c'è la legge – Fondo non autosufficienza – Migranti, sì al decreto Minniti-Orlando - La mensa per i poveri e malati che hanno bisogno di diete speciali - Sovraffollamento, cresce la "messa alla prova"... I temi di oggi in primo piano

29 marzo 2017

Minori stranieri, approvata la legge che li tutela. "Una scelta di civiltà" Dalle procedure per l'identificazione e l'accertamento dell'età agli standard dell'accoglienza, dalla promozione dell'affido familiare alla figura del tutore, dalle cure sanitarie all'accesso all'istruzione: con 375 sì e 13 no l'aula della Camera ha approvato il ddl Zampa
Legge sui minori stranieri, il plauso delle associazioni. "L'Italia può dirsi orgogliosa"

Non autosufficienza, il ministero conferma: 500 milioni per il Fondo Oggi la riunione del Tavolo sulla non autosufficienza: il ministro Poletti ha chiarito i termini del recente accordo tra governo e regioni, che permetterà di ricostituire la dotazione del Fondo. A seguito di questo impegno, le associazioni che avevano organizzato dei presidi di protesta per la prossima settimana hanno dichiarato la loro disponibilità a revocarli
Fondi sociali, reintegro confermato: il Comitato 16 novembre annulla il presidio
#sfidautismo17 lancia il numero solidale 45541: attivo fino all'8 maggio (ABBONATI)

Migranti, critiche al decreto Minniti-Orlando: "Mette in difficoltà il sistema" Duri i commenti delle associazioni all'approvazione in Senato del provvedimento. Arci: "Significato solo politico e ideologico, non risolve i problemi". Forti (Caritas): "Si torna al vecchio binomio immigrazione-sicurezza"
Migranti, via libera al decreto Minniti-Orlando: ecco tutti i punti critici
#With Refugees: 45 scatti per sostenere i programmi d'emergenza dell'Unhcr
Rifugiati, al via laboratori artistici per la valorizzazione delle diverse culture (ABBONATI)

Contro il sovraffollamento cresce la "messa alla prova" I Csv di Padova e Verona segnalano un forte aumento tra il 2012 e il 2016 delle persone che scelgono di avvalersi dei lavori di pubblica utilità per evitare il carcere o la multa. Coinvolte quasi 500 persone in più di 100 organizzazioni di volontariato

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Lette in questo momento

Minori stranieri, approvata la legge che li tutela. "Una scelta di civiltà"

Nel week end a Roma "visite" gratuite per tutelare la salute dei cinque sensi

Riposi e ferie solidali, così i dipendenti si mettono a disposizione dei colleghi

» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Storie, interviste, i fatti del giorno: oggi su Redattore sociale

Minori stranieri, approvata la legge che li tutela. "Una scelta di civiltà" Dalle procedure per l'identificazione e l'accertamento dell'età agli standard dell'accoglienza, dalla promozione dell'affido familiare alla figura del tutore, dalle cure sanitarie all'accesso all'istruzione: con 375 sì e 13 no l'aula della Camera ha approvato il ddl Zampa

Legge sui minori stranieri, il plauso delle associazioni. "L'Italia può dirsi orgogliosa"

Non autosufficienza, il ministero conferma: 500 milioni per il Fondo Oggi la riunione del Tavolo sulla non autosufficienza: il ministro Poletti ha chiarito i termini del recente accordo tra governo e regioni, che permetterà di ricostituire la dotazione del Fondo. A seguito di questo impegno, le associazioni che avevano organizzato dei presidi di protesta per la prossima settimana hanno dichiarato la loro disponibilità a revocarli
Fondi sociali, reintegro confermato: il Comitato 16 novembre annulla il presidio
#sfidautismo17 lancia il numero solidale 45541: attivo fino all'8 maggio (ABBONATI)

Migranti, critiche al decreto Minniti-Orlando: "Mette in difficoltà il sistema" Duri i commenti delle associazioni all'approvazione in Senato del provvedimento. Arci: "Significato solo politico e ideologico, non risolve i problemi". Forti (Caritas): "Si torna al vecchio binomio immigrazione-sicurezza"
Migranti, via libera al decreto Minniti-Orlando: ecco tutti i punti critici
#With Refugees: 45 scatti per sostenere i programmi d'emergenza dell'Unhcr
Rifugiati, al via laboratori artistici per la valorizzazione delle diverse culture (ABBONATI)

Contro il sovraffollamento cresce la "messa alla prova" I Csv di Padova e Verona segnalano un forte aumento tra il 2012 e il 2016 delle persone che scelgono di avvalersi dei lavori di pubblica utilità per evitare il carcere o la multa. Coinvolte quasi 500 persone in più di 100 organizzazioni di volontariato

Riposi e ferie solidali, così i dipendenti si mettono a disposizione dei colleghi Intesa sottoscritta tra Fondazione Marzotto, Fisascat Vicenza e Fisascat Veneto, Confcommercio Vicenza. Si tratta del primo accordo aziendale in Veneto. La misura, prevista dal "Jobs Act", è rivolta a coloro che abbiano bisogno di assistere figli minori, familiari malati, con disabilità o anziani non autosufficienti

Nasce la mensa per i poveri e malati che hanno bisogno di diete speciali È questa la nuova vita de il "Pane di Sant'Antonio", nato nel 1945 a Milano. In fase di ristrutturazione, riaprirà i battenti per offrire pasti alle persone che hanno problemi di salute e devono seguire un'alimentazione particolare. Lanciata la raccolta fondi: con 5 euro si garantisce un pasto (ABBONATI)

Piano freddo: a Bologna accolte 507 persone, i richiedenti asilo sono 50 Il 76,5% è di origine straniera. Comune: "Per chi aspetta che la domanda di asilo sia esaminata dalla Commissione, chiesto il reingresso nelle misure di prima accoglienza". Complessivamente sono un centinaiole le persone che hanno avuto il diniego (ABBONATI)

Lazio, aumentano le risorse per case famiglia per minori e disabili: + 5,4 milioni nel 2017 L'impegno del presidente Zingaretti, in occasione dell'incontro con una delegazione del coordinamento "Casa al plurale". Per i minori, rette passeranno subito da 75 a 85 euro, per arrivare a 95 nel 2018 e 105 nel 20189. Per disabili, 10,7 milioni per estendere la copertura dei Lea" (ABBONATI)

"Arvaia", la cooperativa di contadini che produce ortaggi e partecipazione Positivo il primo anno di produzione della "city farm" di Borgo Panigale: 230 mila euro di bilancio, 4,5 posti di lavoro, 324 soci e 500 quintali di prodotti distribuiti, 41 tra tirocini e

alternanza scuola-lavoro, zero imballaggi. " L'economia di mercato divide, il cambiamento passa da relazioni e partecipazione" (ABBONATI)